



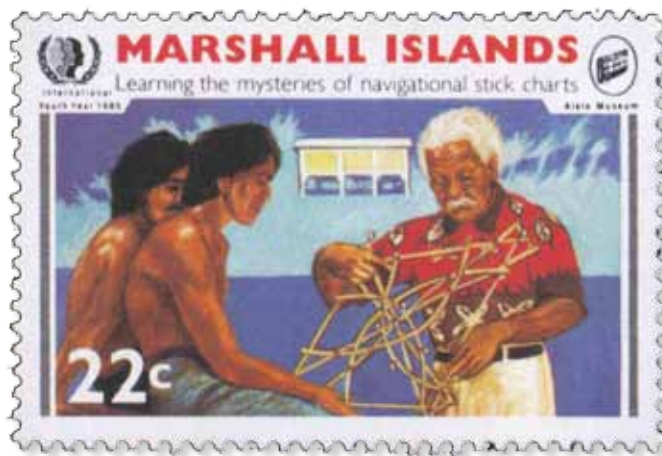
Il sussurro delle onde nel mare delle Marshall

Sdraiati sul fondo della canoa, con il corpo aderente allo scafo e l'orecchio sulla prora, a percepire le vibrazioni delle onde sulla chiglia. Così gli abitanti delle isole Marshall per secoli hanno individuato il moto delle correnti e deciso la rotta da seguire. Per generazioni la mappatura dell'arcipelago, così come il riconoscimento delle costellazioni celesti e la costruzione delle imbarcazioni – le *wallap*, tipiche **canoe a bilanciere** – sono state conoscenze tramandate nel segreto da padre in figlio. Soprattutto le **mappe a bastoncini** (*stick chart*) **1**, realizzate con le nervature delle foglie delle palme, intramezzate da conchiglie per indicare le isole: venivano custodite gelosamente e impresse nella mente a memoria perché mai dovevano essere portate in canoa durante la navigazione. Nel saper parlare alle onde, leggere le stelle e intrecciare mappe di foglie stava il segreto della navigazione fra gli atolli delle isole Marshall.

Sparpagliate su un'area di 11.600 chilometri quadrati nel Pacifico, fra Hawaii e Australia, le Marshall furono scoperte nel 1526 dallo spagnolo Alonso de Salazar e riscoperte nel 1788 dall'inglese John Charles Marshall, che dette loro il nome. Sono formate da due catene di arcipelaghi corallini che raggruppano oltre 1.200 isolotti, fra cui Bikini e Majuro – dove c'è la capitale e l'ufficio postale centrale – e hanno un'estensione territoriale pari a quella dell'isola d'Elba. Con 79mila abitanti, tutti di origine polinesiana e di religione prevalentemente cristiana,

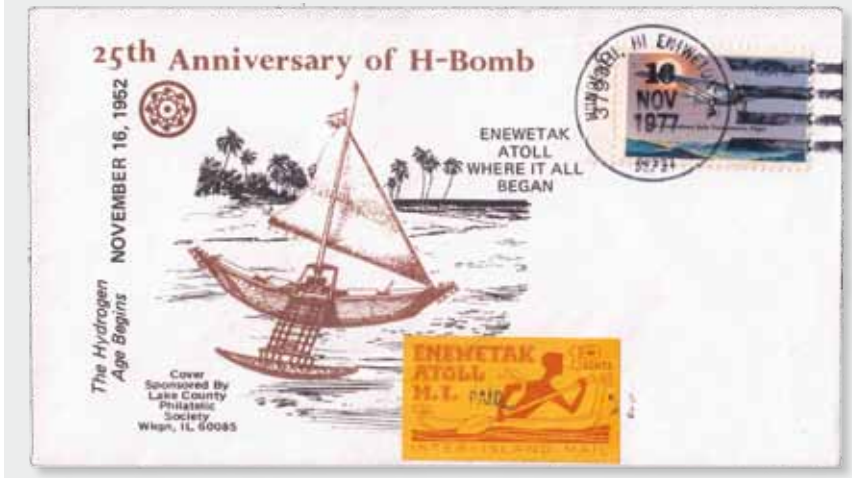
dal 1986 sono una repubblica indipendente in libera associazione con gli Stati Uniti.

Interessante e composita la storia filatelica, a causa del succedersi di occupazioni. Gli spagnoli cedettero l'arcipelago alla Germania nel 1884, che introdusse **francobolli tedeschi** distinguibili dall'annullo *Jaluit Marschall-Inseln* e che ricevettero le sovrastampe in diagonale *Marschall-Inseln* nel 1897 e *Marshall-Inseln* (senza la c) nel 1900 **2**. Come in tutti gli altri protettorati tedeschi, fu poi utilizzata la serie tipo con la sagoma del panfilo *Hohenzollern* e, in alto, la dicitura *Marshall-Inseln* **3**. Nel settembre 1914 le truppe **neozelandesi** invasero le isole: i **francobolli tedeschi furono sovrastampati G.R.I.** (*George Rex Imperator*) **4** e con il nuovo valore facciale in pence. Nel 1915 furono sostituiti da **francobolli australiani** con la sovrastampa *N.W. Pacific Islands* su tre righe **5**. Seguirono i **francobolli del Giappone** (cui era stato dato mandato



Buste nucleari

Fra il 1946 e il 1958 gli Stati Uniti condussero esperimenti nucleari su alcuni atolli delle Marshall, che il 16 novembre 1977, nel 25° anniversario della prima esplosione, ha ricordato l'avvenimento con apposite buste. Da notare l'utilizzo di una marca da 10 centesimi raffigurante un uomo stilizzato in canoa, per il pagamento del trasporto locale fra isola e isola.



sul territorio) fino al 1944, anche se sono noti rari francobolli dell'ex colonia tedesca con il *chop*, il sigillo degli occupanti giapponesi, applicati nella capitale Jaluit **6**. Occupate dagli Stati Uniti durante la Seconda guerra mondiale, nel 1947 le Marshall furono assegnate dall'Onu a Washington come *Trust Territory* fino al 1984: in questo periodo si utilizzarono i **francobolli americani**, riconoscibili solo dagli annulli (con codici specifici) o dai nomi delle isole che appaiono sui preannullati. Dal 1986 la **neo-repubblica emise propri francobolli** **7**, ma l'autonomia postale era già in essere dal 1984 quando il 2 maggio fu emessa la **prima serie**

per l'inaugurazione del proprio servizio postale, con la dizione *Marshall Islands*. La gestione delle spedizioni per l'estero continuò a essere affidata agli Stati Uniti anche dopo l'indipendenza. Dall'indipendenza a febbraio di quest'anno la Repubblica delle Isole Marshall ha emesso **un totale di 1.053 francobolli**. I soggetti valorizzano le caratteristiche del paese, dedito alla pesca e al turismo, con paesaggi insulari e fondali marini, bellissimi fiori. In concomitanza con ricorrenze storiche, molte sono state le emissioni dedicate alle battaglie svoltesi nel Pacifico. Il valore di questa collezione è minimo.



Fabio Vaccarezza, ingegnere, viaggia verso isole lontane cercando storie e francobolli insoliti

